

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione — su richiesta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Natali, assente perché indisposto — rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « Pubblicità degli atti relativi alle opere cinematografiche » (1622).

Il senatore Magliano riferisce successivamente sul disegno di legge: « Disposizioni sul servizio e la denominazione degli uscieri di conciliazione » (1603). Il relatore, dopo aver osservato che il disegno di legge è diretto a realizzare, in favore degli uscieri di conciliazione, miglioramenti morali ed economici e che disciplina inoltre il trattamento economico dell'uscere di conciliazione incaricato delle funzioni di ufficiale giudiziario, colmando una lacuna dell'attuale legislazione, raccomanda alla Commissione l'approvazione del progetto di legge nel testo presentato dal Governo.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Nacucchi, Cemmi e De Pietro, la Commissione approva, successivamente, il passaggio all'esame degli articoli, i quattro articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

In sede referente, la Commissione prende atto della relazione redatta per iscritto dal senatore Monni sul disegno di legge d'iniziativa popolare: « Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di

indulto » (1625). Il relatore, dopo aver ricordato le amnistie, gli indulti e i condoni concessi durante i primi dieci anni di vita della Repubblica, dichiara di non ravvisare la necessità di un nuovo atto di clemenza, come quello, largo ed indiscriminato, proposto nel disegno di legge in esame.

La discussione sulla relazione del senatore Monni è poi rinviata ad altra seduta.

Il senatore Spallino è, inoltre, nominato relatore sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 400 milioni per la fornitura di mobili ed impianti agli uffici giudiziari » (1718).

Infine, il senatore Monni è nominato relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Istituzione ed ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per ingegneri ed architetti » (1455), in sostituzione del senatore Azara, attualmente assente dall'Italia.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta rivoltagli a nome della Commissione, ha deferito all'esame ed all'approvazione della Commissione stessa i disegni di legge nn. 1637 e 1639, che erano stati precedentemente assegnati in sede referente.

In sede deliberante, il senatore De Luca Angelo riferisce sul disegno di legge: « Aumento della indennità spettante ai funzionari del Deposito generale dei valori bollati di Roma » (1684) spiegando i motivi che hanno determinato l'opportunità di aumentare l'indennità che sarebbe anzi auspicabile aumentare ulteriormente. I senatori Giacometti e Mariotti si associano alle conclusioni del relatore ed i Sottosegretari Piola e Mott spiegano i motivi per i quali non è possibile aumentare ulteriormente la misura proposta senza provocare un ingente aggravio dell'onere finanziario in quanto analogo aumento sarebbe richiesto da tutti gli altri numerosi funzionari che percepiscono un'indennità in uguale misura per maneggio di denaro. Dopo ulteriori chiarimenti del Presidente, il disegno di legge è approvato.

Senza discussione, su relazione del senatore Braccesi, la Commissione approva il disegno di legge: « Aumento di capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario con sede in Roma » (1707).

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Istituzione dell'uniforme di servizio per il personale delle dogane » (1711), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario Piola ed interventi del Presidente e del senatore Mariotti, il quale espone la sua perplessità circa l'entità della spesa derivante dal disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Il senatore Cenini riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Truzzi e Colitto: « Interpretazione dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 110 » (1691), già approvato dalla Camera dei deputati, concludendo favorevolmente la sua relazione. Il senatore Mariotti espone alcuni dubbi sulla possibile diminuzione di gettito fiscale che deriverebbe dall'applicazione del provvedimento il quale potrebbe essere interpretato come una agevolazione per taluni operatori economici del settore.

Il senatore Pesenti si dichiara favorevole perchè ritiene che con la disposizione in esame si dovrebbe anzi ottenere un aumento di entrata; raccomanda tuttavia che le eventuali

riduzioni del carico fiscale vadano a beneficio del costo di vendita delle acque minerali. Dopo interventi del Presidente e del senatore De Luca Luca, replicano il relatore Cenini, il quale chiarisce il carattere essenzialmente interpretativo del provvedimento, il Sottosegretario Piola, il quale mette in evidenza come il Governo ritenga opportuno il provvedimento in esame quale giusta correzione di una troppo restrittiva applicazione delle disposizioni precedenti, e il Sottosegretario Mott; il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Il senatore Tomè riferisce sui disegni di legge: « Concessione di aumento della pensione straordinaria a ciascuna delle figlie del generale Ricciotti Garibaldi, Rosa ed Annita Italia » (1637), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini e Repossi e: « Elevazione dell'assegno straordinario vitalizio concesso a Clelia Garibaldi, figlia del generale Giuseppe Garibaldi, con leggi 3 giugno 1882, n. 23 dicembre 1946, n. 556 » (1639), d'iniziativa del deputato Bianchi Chieco Maria, già approvati dalla Camera dei deputati, mettendo particolarmente in evidenza lo stato di bisogno delle interessate. I due provvedimenti sono approvati senza discussione nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini.

In sede referente, prosegue l'esame del disegno di legge: « Assunzione nei ruoli statali degli insegnanti delle scuole secondarie di enti pubblici dichiarate soppresse per la loro sostituzione con analoghe scuole statali » (1124). Il relatore Negroni dà lettura della relazione da presentare all'Assemblea e degli emendamenti da lui proposti sui quali la Commissione già espresse, in una precedente seduta, il suo giudizio. Dopo brevi interventi del Presidente e della senatrice Merlin Angelina, la Commissione dà al relatore mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Lo stesso senatore Negroni riferisce quindi sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gatto ed altri: « Estensione al liceo linguistico femminile " Santa Caterina da Siena " di Venezia e al liceo linguistico " Orsoline del Sacro Cuore " di Cortina d'Ampezzo delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (1564). Prende quindi la parola il senatore Ponti a favore del disegno di legge mentre la senatrice Merlin Angelina esprime il suo avviso contrario e il senatore Banfi dichiara che il suo gruppo si riserva di presentare una relazione di minoranza contraria all'approvazione. La Commissione infine dà mandato di fiducia al senatore Negroni per la presentazione della sua relazione all'Assemblea.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Corresponsione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles delle quote di adesione dell'Italia all'Istituto medesimo, a partire dall'anno 1954, nonchè, in particolare, corresponsione della somma complessiva di lire 6 milioni per le quote afferenti agli anni 1954-5g » (1556), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Ponti fornisce alla Commissione le informazioni richieste nella precedente seduta dando notizia dello statuto dell'Ente e del suo effettivo funzionamento. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Banfi e Merlin Angelina, a favore del disegno di legge, e del Sottosegretario di Stato Zelioli Lanzini, il disegno di legge è approvato.

Riprende quindi l'esame del disegno di legge: « Riordinamento degli organici degli insegnanti degli educandati governativi femminili e concorsi speciali negli stessi » (578). Il relatore Negroni, rifacendosi ai precedenti della discussione già svolta in Commissione, conclude per l'approvazione del disegno di legge con un emendamento aggiuntivo inteso a far sì che i contributi per le prestazioni extra-scolastiche siano devoluti alla formazione di borse di studio per giovani meritevoli in disagiate condizioni economiche. Dopo interventi dei senatori Banfi e Russo Salvatore, favorevoli alla proposta avanzata dal relatore, la discussione degli articoli viene rinviata per consentire al relatore di formulare concretamente l'emendamento prospettato.

Il senatore Russo Luigi riferisce infine sul disegno di legge: « Istituzione di una biblioteca pubblica governativa in Bari » (1526), dichiarandosi in linea di massima favorevole alla sua approvazione e avanzando solo qualche riserva circa il trattamento fatto al personale della biblioteca e all'inquadramento della biblioteca stessa nella terza classe delle biblioteche di Stato. Dopo brevi dichiarazioni del Presidente e del senatore Roffi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Cassiani e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Mott, per i trasporti Mannironi e per i lavori pubblici Caron.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio » (1594). Il Ministro della marina mercantile presenta alcuni emendamenti tendenti a migliorare la funzionalità del fondo di rotazione. Parlano brevemente il relatore, senatore Tartufoli, e il senatore Cappellini. Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo emendato.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni dell'autunno 1955 agli impianti della ferrovia Garganica, in regime di concessione alla industria privata » (1666). Ucita una relazione favorevole del Presidente, la Commissione approva il disegno di legge dopo brevi interventi dei senatori Crollanza e Massini sull'opportunità del completamento della ferrovia Garganica e dopo alcune considerazioni del senatore Cappellini e del Sottosegretario di Stato per i trasporti.

La Commissione discute successivamente il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 350 milioni per la costruzione di un nuovo valico di frontiera in località Brogeda (Ponte Chiasso-Como) e della spesa di lire 165 milioni per la costruzione di una nuova

caserma ad uso della Guardia di finanza » (1635), già approvato dalla Camera dei deputati. Scopo del disegno di legge è quello di facilitare il traffico delle merci, dato il sempre crescente volume degli scambi, e di agevolare l'intenso movimento turistico che si svolge tra la Svizzera e il nostro Paese. Si dichiarano favorevoli al provvedimento i senatori Grampa, Amigoni, Cappellini e Porcellini, dopo di che, aderendo alla proposta del Presidente relatore, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Dopo una relazione del senatore Amigoni e dopo brevi interventi del Presidente, dei senatori Cappellini, Barbaro, Porcellini, Cerabona e del Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, la Commissione approva il disegno di legge: « Norme per le segnalazioni visive dei velocipedi » (1704) con alcune modifiche proposte dal relatore all'articolo 2 e dai senatori Angelilli e Vaccaro all'articolo 3.

La Commissione passa poi alla discussione dei disegni di legge d'iniziativa del deputato Valsecchi: « Classifica tra le strade statali della strada Pianazzo-Madesimo » (1545), già approvato dalla Camera dei deputati e: « Classificazione a statale della strada Torino-Villanova d'Asti e riordinamento degli accessi alla zona sud-est della città di Torino » (1714), già approvato dalla Camera dei deputati. Tali disegni di legge sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, dopo un'illustrazione del Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e dopo un breve intervento del senatore Porcellini.

Ha inizio quindi la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 236 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645 » (1713), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Vaccaro, dopo di che, su proposta del senatore Cappellini, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta in attesa di chiarimenti da parte del Governo.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere da darsi alla 5ª Commissione, i disegni di legge: « Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49 » (1708); « Conto consuntivo dell'Amministrazione delle

ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1949-50 » (1709) e: « Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1950-51 » (1710), già approvati dalla Camera dei deputati. Su proposta del Presidente, la Commissione decide di esprimere parere favorevole auspicando che in avvenire i conti consuntivi siano presentati al Parlamento con maggiore sollecitudine. A nome della sua parte politica, il senatore Cappellini dichiara di astenersi.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio » (1577). Riferisce il senatore Liberali, che conclude in senso favorevole al disegno di legge, rilevando però come per addivenire ad una sistemazione soddisfacente della materia occorra un ulteriore stanziamento; ed invita il Governo a provvedere in tal senso. Parlano poi, oltre il Presidente, i senatori Carelli, Bosisia, Monni e Ristori, favorevoli al provvedimento in esame. Parla infine il Sottosegretario Vetrone, dopo di che il disegno di legge è approvato.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Disposizioni per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico » (1598-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Riferisce il Presidente, che illustra le modifiche che la Camera ha apportato al provvedimento, in parte di carattere formale, ed in parte tendenti ad estendere i benefici previsti ai singoli produttori e ai piccoli allevatori. Indi, dopo interventi del senatore Carelli e del Sottosegretario Vetrone, il disegno di legge è approvato con gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati. È approvato anche un ordine del giorno, presentato dal senatore Carelli e accettato dal Governo, con il quale vengono fissati i seguenti orientamenti fondamentali

per l'attuazione delle norme contenute nella legge: incremento delle disponibilità alimentari con particolare riguardo alla produzione della carne e delle uova; aumento del numero dei riproduttori selezionati; risanamento del patrimonio zootecnico ed estendimento dei nuclei bovini, suini ed ovini di selezione; soluzione integrale, nel settore zootecnico, dei problemi igienico sanitari-genetici e morfofunzionali; deciso intervento nelle zone sottosviluppate attuando criteri di gradualità operativa in località preventivamente scelte; applicazione delle norme di miglioramento zootecnico attraverso il diretto intervento o il tramite o comunque sotto il controllo degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Quindi la Commissione discute il disegno di legge di iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana: « Modifica dell'articolo 4 della legge 4 novembre 1950, n. 1069, concernente le caratteristiche dei vini tipici denominati " Marsala " » (1430). Riferisce il senatore Di Rocco, che conclude in senso favorevole al disegno di legge, tendente a facilitare l'esportazione di detti vini tipici. Il Sottosegretario Vetrone propone un emendamento, che mira ad affidare chiaramente l'applicazione della norma di cui trattasi al Ministero dell'agricoltura e foreste, al fine di dare all'attività relativa carattere organico e unitario. Il disegno di legge è infine approvato con l'emendamento suddetto.

In sede consultiva, la Commissione, accogliendo le conclusioni dell'estensore del parere Carelli, esprime avviso favorevole al disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi e di apprezzamento dei vini, conclusa a Parigi il 13 ottobre 1954 » (1694), all'esame della 3^a Commissione permanente.

La Commissione nomina poi il senatore Dardanelli relatore sul disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle spese di gestione ammasso risone della campagna 1955-56 » (1716).

INDUSTRIA E COMMERCIO (9^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Cortese e i Sottosegretari di

Stato per l'industria e il commercio Buizza e Sullo.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi » (1605), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale sono relatori i senatori Tartufofoli e Bussi.

Il senatore Tartufofoli, in via preliminare, fa presente la particolare atmosfera di attesa, da parte del Paese, in cui avviene la discussione presso il Senato del provvedimento; di qui la necessità, a suo avviso, che il disegno di legge sia varato nel più breve tempo possibile, in rapporto anche alla situazione di congiuntura, che si è determinata in questi ultimi tempi e che si risolve in una minaccia per le più importanti vie del petrolio, dalle quali gli Stati europei traggono i loro approvvigionamenti necessari ai rispettivi consumi nazionali.

Per parte sua, il senatore Bussi, dopo aver aderito ai concetti espressi dal senatore Tartufofoli, prospetta, in linea di massima, alla Commissione le linee secondo le quali dovrà procedere la discussione di un così importante disegno di legge, e si riserva di fornire, in una successiva seduta, elementi più circostanziati e pertinenti circa il consumo, i costi, e anche i rischi connessi alla estrazione degli idrocarburi.

Dopo interventi dei senatori Battista e Bussoni, il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta, che si terrà di qui a quindici giorni.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Durata dei brevetti per invenzioni industriali » (1654), ascoltando una relazione del senatore Turani. Il relatore fa presente, anzitutto, come il diritto di brevetto per invenzioni industriali tragga il proprio fondamento da due ordini di esigenze: e cioè, dall'interesse generale per il progresso industriale, e dalla necessità di assicurare all'autore di una invenzione il giusto compenso per il contributo personale che egli apporta al progresso. Dopo aver illustrato, in particolare, i vari aspetti del provvedimento e dopo aver plaudito all'intendimento del Governo — il quale in occasione dei prossimi Congressi internazionali per la revisione delle Convenzioni internazionali si è riservato di

prospettare l'opportunità che per tutti i Paesi aderenti all'Unione della proprietà industriale sia accolto il termine di durata unico per il brevetto di invenzione — conclude proponendo alla Commissione di approvare il disegno di legge nel testo ministeriale, salvo una modifica all'articolo 2.

Interviene, quindi, il senatore Molinelli che, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, chiede, a nome di un quinto dei componenti la Commissione, che il disegno di legge sia discusso e votato dal Senato.

Si procede quindi all'esame del provvedimento *in sede referente*; dopo interventi dei senatori Tartufoi, Battista e De Luca Carlo — che chiedono chiarimenti su aspetti particolari del disegno di legge e sulle questioni giuridiche che da esso discendono — e dopo una replica del Ministro dell'industria Cortese, il seguito dell'esame viene rinviato alla prossima seduta.

In sede deliberante, si inizia la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi e 300 milioni per studi e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare » (1670), ascoltando una relazione del senatore Tartufoi. Il relatore mette in evidenza come ogni giorno che passa si registrino nuovi progressi e nuove possibilità nel complesso formidabile dei problemi che si connettono o derivano dalla energia nucleare. Poiché il presente provvedimento è inteso a rendere partecipe anche l'Italia in qualche modo di una realtà in fervido movimento presso le altre Nazioni, conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Si passa, quindi, all'esame dei singoli articoli; dopo interventi dei senatori Battista, Moro, De Luca Carlo e del ministro Cortese l'articolo 1 viene approvato con una modifica, nel senso che nel primo comma dopo le parole « del Ministero dell'industria e del commercio » sono aggiunte le altre: « da erogare al Consiglio nazionale delle ricerche per il Comitato nazionale per le ricerche nucleari »; i successivi articoli sono approvati, invece, senza modifiche.

Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: « Norme integrative per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di

macchinari ed attrezzature da parte di medie e piccole imprese industriali e di imprese artigiane » (1619), già approvato dalla Camera dei deputati. Poiché nella precedente seduta era stata esaurita la discussione generale, la Commissione procede all'esame dell'articolo 1, che — dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Sullo e del relatore, senatore Moro — viene approvato, con la soppressione delle parole: « ivi compresa la società di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 567 ». Anche i successivi articoli 2 e 3 sono approvati, con analogha soppressione delle parole anzidette.

In sede consultiva, la Commissione approva le conclusioni favorevoli del parere redatto dal senatore Braitenberg, pur con qualche riserva, sui disegni di legge: « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » (1690), all'esame della 10^a Commissione.

Viene dato anche mandato al senatore Moro per la redazione del parere favorevole — da darsi alla 10^a Commissione — sul disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651).

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge nn. 851, 852 (d'iniziativa del senatore Angelilli), 917 e 918 (d'iniziativa dei senatori Barbareschi ed altri), recanti provvidenze a favore dei tubercolotici.

Il relatore, senatore Spallicci, informa che l'apposita Sottocommissione ha concluso i suoi lavori con l'elaborazione di un nuovo testo che arreca miglioramenti economici, limitatamente ai tubercolotici assicurati presso l'I.N.P.S. La Sottocommissione — precisa il relatore — non ha del tutto dimenticato nel suo esame lo schema di progetto comunicato a suo tempo dal Ministro del lavoro, e a modifica di quanto era proposto all'articolo 14 del detto schema, sug-

gerisce che le prestazioni dell'assicurazione antitubercolare siano estese anche a coloro che possano far valere un solo semestre di contribuzione. Il senatore Spallicci illustra poi le altre innovazioni contenute nella proposta della Sottocommissione: l'indennità giornaliera durante il periodo di degenza sarebbe fissata in 350 lire, di cui 150 da corrispondersi ad una persona di famiglia indicata dall'ammalato. L'indennità post-sanatoriale verrebbe elevata a lire 700 giornaliere, e la durata della sua corresponsione portata a 18 mesi.

Il relatore conclude la sua esposizione esprimendo l'augurio che i provvedimenti che si propongono per gli assicurati dell'I.N.P.S. siano estesi in tempo non lontano anche agli assititi dai Consorzi antitubercolari.

Prendono successivamente la parola, oltre il Presidente, i senatori Monaldi, Barbareschi, Fiore, Bolognesi, Marina e il Sottosegretario di Stato Sabatini. Il Presidente richiama l'attenzione della Commissione sul parere contrario espresso a suo tempo dalla Commissione finanze e tesoro, e sull'opportunità di ottenere l'assenso di questa sul nuovo testo presentato dalla Sottocommissione.

Il senatore Monaldi puntualizza in tre categorie i problemi attuali dell'assistenza antitubercolare in Italia: problemi terapeutici (particolarmente connessi con la disparità del trattamento fatto dai diversi Enti gestori); problemi attinenti alla riqualificazione ed all'assistenza degli ammalati dopo la cura; problemi del trattamento economico. Di questi ultimi si è unicamente occupata la Sottocommissione, le cui proposte il senatore Monaldi analizza mettendone in evidenza le innovazioni rispetto al trattamento oggi corrisposto.

Dopo aver espresso la sua adesione al progetto di riforma generale elaborato dal Ministro del lavoro, il senatore Monaldi dichiara di ritenere che con tale progetto siano conciliabili le proposte della Sottocommissione, e chiede che queste siano discusse in un incontro con il ministro Vigorelli. Di analogo avviso si dichiarano i senatori Barbareschi, Fiore e Bolognesi. Il Sottosegretario di Stato Sabatini ricorda le opinioni altre volte da lui espresse, particolarmente sull'opportunità che i mi-

glioramenti non siano deliberati soltanto per una categoria di tubercolotici: in vista di una sistemazione organica del problema era stata annunciata una richiesta di rimessione all'Assemblea dei quattro disegni di legge, richiesta che non fu poi messa in atto avendo la Commissione differito finora l'esame degli articoli.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad una prossima seduta.

Successivamente la Commissione ascolta l'ampia relazione del senatore Grava sul disegno di legge: « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, dopo aver brevemente illustrato la situazione e i problemi dell'artigianato, ricorda i principii sui quali poggiava in Italia, sino a pochi anni fa, l'assicurazione contro le malattie, principii per i quali tale assicurazione si applicava soltanto a lavoratori dipendenti, il cui rapporto fosse regolabile da contratti collettivi, e finchè fosse vigente il rapporto stesso di lavoro. Questi principii sono stati superati attraverso le leggi successivamente emanate per l'estensione dell'assistenza di malattia ai lavoratori dei servizi domestici, ai pensionati e ai coltivatori diretti. In tale processo di revisione e di ampliamento si inquadra il disegno di legge per l'assicurazione di malattia agli artigiani; con esso si dà attuazione ad un principio affermato dalla Commissione per la riforma della previdenza sociale, la quale ritenne che la previdenza dovesse estendersi anche ai lavoratori indipendenti che traessero in modo esclusivo o prevalente il proprio reddito dal lavoro personale e familiare.

Successivamente il relatore illustra gli emendamenti che si propone di presentare (soffermandosi con particolare ampiezza su quelli che tendono a meglio chiarire l'obbligatorietà dell'assicurazione di malattia per tutti gli artigiani); e mette in rilievo che molti dei suoi emendamenti sono suggeriti dall'opportunità di coordinare il disegno di legge con la legge sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane, e con le norme di attuazione di essa, che non erano ancora state pubblicate quando

la XI Commissione della Camera procedette all'approvazione del presente provvedimento. Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La Commissione nomina infine il senatore Monaldi relatore del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Decorrenza

della pensione di vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (628), in sostituzione del senatore Spasari passato ad altra Commissione.

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.